

I Focolarini, «con coraggio accanto all'umanità ferita»

Francesco: contemplare, uscire, fare scuola

MIMMO MUOLO

ROMA

Offrire, «con responsabilità e creatività», il proprio «peculiare contributo a questa nuova stagione dell'evangelizzazione». È questo il compito che il Papa ha affidato ieri ai Focolarini, i cui rappresentanti, guidati dalla presidente Maria Voce, Francesco ha ricevuto in udienza mentre sta per concludersi l'Assemblea del Movimento iniziata lo scorso 1° settembre. Ai 500 delegati giunti da 137 Paesi (tra loro anche alcuni non cristiani e non credenti) papa Bergoglio ha indicato soprattutto tre verbi per la missione. «Contemplare, uscire, fare scuola».

«Contemplare - ha detto - significa inoltre vivere nella compagnia con i fratelli e le sorelle, spezzare con loro il Pane della comunione e della fraternità, varcare insieme la porta che ci introduce nel seno del Padre, perché - ha sottolineato citando la *Evangelii gaudium* - "la contemplazione che lascia fuori gli altri è un inganno", è un narcisismo». Quanto all'"uscire", questo verbo significa «comunicare a tutti generosamente l'amore di Dio» con rispetto, gratuità e creatività, perché senza creatività, ha sottolineato il Papa, «non si può andare avanti». «Per fare questo occorre di-

ventare esperti in quell'arte che si chiama 'dialogo' e che non s'impara a buon mercato. Non possiamo accontentarci di mezze misure, non possiamo indulgiare, ma piuttosto, con l'aiuto di Dio, puntare in alto e allargare lo sguardo». Il movimento in uscita deve essere effettuato «con coraggio», per raggiungere i luoghi dove sono i «gemiti dei nostri fratelli», le «piaghe della società» e «gli interrogativi della cultura del nostro tempo». «Fa dolore al cuore - ha notato Francesco - quando, davanti a una Chiesa, a una umanità con tante ferite, ferite morali, ferite esistenziali, ferite di guerra pure, i cristiani incominciano a fare bizantinismi filosofici, teologici, spirituali. Questo non va. Oggi non abbiamo diritto alla riflessione bizantinista. Dobbiamo uscire! Perché, l'ho detto altre volte, la Chiesa sembra un ospedale da campo: e quando si va in un ospedale da campo, il primo lavoro è curare le ferite, non fare il dosaggio del colesterolo. Questo verrà dopo. È chiaro?».

Infine il Pontefice ha spiegato il terzo verbo «fare scuola». «Senza una adeguata opera di formazione delle nuove generazioni - ha affermato - è illusorio pensare di poter realizzare un progetto serio e duraturo a servizio di una nuova

umanità». Bisogna formare «uomini e donne nuovi - ha concluso citando Chiara Lubich - uomini e donne con l'anima, il cuore, la mente di Gesù e per questo capaci di riconoscere e di interpretare i bisogni, le preoccupazioni e le speranze che albergano nel cuore di ogni uomo».

Alla Fondatrice del Movimento dei Focolari, Francesco ha dedicato più di un passaggio del suo discorso, ricordandola «con grande affetto e riconoscenza» e definendola «straordinaria testimone» che «nella sua feconda esistenza ha portato il profumo di Gesù in tante realtà umane e in tante parti del mondo». Parlando poi del Movimento, il Papa ha ricordato come, nato «da un piccolo seme», esso abbia «dato vita a un albero che ora distende i suoi rami in tutte le espressioni della famiglia cristiana e anche tra membri delle diverse religioni» e pure tra molti non credenti «Questa Opera - ha proseguito - è sgorgata da un dono dello Spirito Santo, il carisma dell'unità», oggi al servizio di una «nuova stagione dell'evangelizzazione». E proprio su questo tasto il Pontefice ha battuto più volte nel discorso. «A 50 anni dal Concilio Vaticano II, la Chiesa è chiamata a percorrere una nuova tappa dell'evangelizzazione testimoniando l'amore di Dio per ogni persona umana, a cominciare dai più poveri e dagli esclusi».

Nell'incontro con il movimento fondato da Chiara Lubich l'invito a evitare bizantinismi per essere là dove sono i «gemiti dei nostri fratelli, le piaghe della società e gli interrogativi della cultura del nostro tempo»



Il Papa durante l'udienza

(Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

